

l'immaginazione e noisnigsmi'l

+manni

328

marzo-aprile 2022



Gino Gini, *Una parola al giorno*, calendario laico numero 9, collages (2021)

condo i canoni della bioedilizia. Un figlio adolescente, Tommaso, bravo studente appassionato di astronomia. Un cane Jack Russell di nome Fred Flintstone, avanti con l'età, come del resto i due gatti, Epaminonda e Kociss, "due fratellini tigrati e ombrosi". Non tutto nella *routine* di Davide fila liscio. Vi sono difficoltà relazionali con il primario, che da qualche tempo sembra averlo preso di mira e più di un problema con il suo vicino, proprietario di un locale notturno, che turba la quiete del quartiere. "Nulla di irrimediabile, certo. Nulla che di per sé lo inserisca nella schiera dei perennemente afflitti, dei tanatofili o degli aspiranti suicidi. Eppure, Davide pensa alla morte". Non necessariamente alla propria, ma anche a quella dei congiunti, degli animali, dei colleghi. "Considera il tutto una specie di rituale, un antidoto ai periodi complicati che assume periodicamente da più di quindici anni".

A questo elemento di inquietudine, se ne aggiungono altri, che trasformano il tranquillo sobborgo lucchese in una sorta di kinghiana Castle Rock. È il caso del boomerang aborigeno atterrato in giardino, proveniente non si sa da dove. E poi dell'incidente nel ristorante dove i Ricci si sono dati appuntamento. Barbara viene molestata da un avventore ubriaco e corpulento. Davide arriva in tempo per assistere alla scena, ma, paralizzato dalla paura, non interviene: preferisce mescolarsi a una comitiva di turisti in coda alla cassa. Sarà un altro cliente a bloccare il molestatore. Ancora, l'aspra discussione con il vicino rumoroso il mattino dopo. E il ricordo dell'automobilista sconosciuto, che gli aveva sbarrato continuamente la strada una sera di tre anni prima, per punirlo della 'colpa' di essersi attardato al semaforo. Fatti questi che portano Davide alla conclusione di non essere una persona pacifica, "geneticamente inabile alla violenza", bensì un vigliacco. Sarà Diego, il 'salvatore' di Barbara, una sorta di monaco Zen, come il Tyler Durden di *Fight Club* di Chuck Palahniuk, a farlo sentire vivo, a fargli prendere contatto con la forza oscura che ha dentro di sé – quello che egli chiama Potere, con la P maiuscola – al costo di violare il giuramento di Ippocrate.

In *Nova Bacà* racconta l'*History of Violence* della messa a nudo di un uomo di fronte alla sua famiglia, e soprattutto di fronte a sé stesso. E lo fa con uno stile personalissimo, in cui raffinatissimi termini letterari, filosofici, persino bancari, si mescolano ad altri ripresi dalla sfera del quotidiano. Una storia semplice, archeti-

pica e diretta, così come gli sguardi di violenza che contiene, sporadiche manifestazioni di un subconscio collettivo, che da sempre cerca, probabilmente invano, una redenzione. E d'altronde quello della redenzione attraverso la violenza, è un tema centrale nella simbologia cristiana. Lo spiega il Maestro Diego all'allievo Davide: "Gesù è vissuto duemila anni fa: la sua morte violenta ha redento i nostri peccati. Abbiamo decantato la parabola del martirio di tutti i suoi contenuti edificanti, dimenticando che è stata la cruda violenza a restituirci il significato di quel sacrificio. Dio ha creato il mondo con la violenza. L'universo si è espanso nel nulla in virtù della pura violenza. Le nostre anime sono state salvate da un atto di violenza".

Silvana Tamiozzo Goldmann su
MICHELE MASNERI, *Stile Alberto*
 Quodlibet, 2020

Quanto Arbasino continui a gettare energetiche luci sui tempi grigi e ammalati che stiamo vivendo, *Stile Alberto*, il bel libro di Michele Masneri, ben lo testimonia, e – va subito detto – libro nel libro sono le immagini che vi entrano con il corredo di utili e puntuali didascalie. Più che dalla copertina, *Arbasino piange gli occhi di Maria Callas* realizzazione di Francesco Vezzoli su scatto di Paolo Di Paolo, l'atmosfera arbasiniana è restituita dalla varietà dei ritratti fotografici (a firma di Paolo Di Paolo, Giovanna Silva, Bianca Riccio, Alessandra Baduel, Vito Panico e dello stesso Masneri), dalle riproduzioni di manoscritti, frontespizi e copertine di libri, dai dettagli di vestiari e di oggetti, dagli interni con zumate sui particolari della casa romana di Via Gutturnio con i libri e gli arredi: sono fondale e cornice di un personaggio che si era creato finemente il proprio mondo. E poi i manifesti, articoli di giornali, manoscritti, ritratti del suo *entourage* mondano e artistico.

Masneri conosce e frequenta relativamente tardi Arbasino ma sa introdurre il lettore-spettatore in punta di piedi e insieme con efficacia in quel mondo ricco di suggestioni. Il mondo artistico, politico e mondano italiano era stato 'catalogato' dallo scrittore nei *Ritratti italiani* del 2014: in copertina la bellissima fotografia di Marisa Rastellini ritraeva il giovane Arbasino in lettura, languidamente disteso sul divano di casa. Quello americano entrava nel poderoso *America Amore* del 2011, beffardo birignao all'*America amara* di Cecchi: un riepilogo bril-



lante, non privo di venature di rimpianto, delle sue esperienze d'oltreoceano raccontate da par suo. Il libro di Masneri permette di guardare l'intera pellicola di una vita esemplare di un capitolo di storia del costume nei decenni centrali del ventesimo secolo. Il tempo sempre più in accelerata velocità – sembra dire – ha fatto perdere per strada, oltre allo stile, numerosi pezzi. Basti pensare al mondo gay o alla Roma di quegli anni, vitale e scintillante, così ormai irrimediabilmente lontana... In questo scorrere di fatti e di immagini emerge lo scrittore e intellettuale anomalo nel panorama italiano, con le sue idiosincrasie e i suoi slanci trattenuti (la venerazione per Gadda, testimoniata largamente nella sua opera e l'ironia sui 'nipotini dell'ingegnere'), sempre attento a non perdere il suo aplomb, la sua maschera di imperturbabilità che in alcuni scatti fotografici lascia invece intravedere una profonda malinconia. Lo riconosciamo nel suo far parte per se stesso, come nel Gruppo '63 a cui aveva aderito, la sua sprezzatura altera, il signorile isolamento degli ultimi anni segnati dalla perdita degli affetti più cari e infine dalla malattia. Non era un trascinatore, Arbasino, e non era facile intervistarli in pubblico, la stessa scrittura tendenzialmente barocca dei suoi *reportages* (ma "barocco è il mondo" diceva con lui Gadda) ha spesso messo a dura prova il lettore più affezionato.

Masneri lo racconta circumnavigando il suo mondo il cui perno fondamentale resta *Fratelli d'Italia*, ne segue la biografia intellettuale, i molti fili della sua vita, le sue predilezioni letterarie, le esperienze politiche, mondane e giornalistiche, la ricercata eleganza nel vestire, specchio di una ben più profonda ricerca. Tra le pagine più intense nella folla dei personaggi che salgono e scendono dal palcoscenico di questo libro, ci sono quelle riguardanti Pasolini (bellissima la foto di Di Paolo a p. 83): i primi timidi tentativi di Arbasino poeta sono commentati dalla stupenda lettera (riportata alle pp. 102-3) in cui Pasolini gli scrive, severo fraterno giudice: "c'è più effervescenza che fervore, più spigliatezza che bravura". E rimprovera l'eccesso di citazioni, assimilate senza sforzo linguistico, atteggiamenti e stile figli – gli dice, scusandosi della sua 'assoluta sincerità' – "di un certo provincialismo [...] Rilegga queste Sue pagine e vi vedrà un continuo prevalere (provinciale giovanile) del problema sessuale e del problema della riuscita letteraria". È una lettera esemplare, di quelle che oggi quasi nessun aspirante scrittore saprebbe accogliere

con gratitudine. Per Arbasino quella lettera è stata l'avvio di un'amicizia che solo la tragica morte di Pasolini interrompe lasciando, come avverte Masneri, strascichi interessanti, se letti oggi, attorno a *Petrolio* e al finale dell'ultima edizione di *Fratelli d'Italia* (Adelphi, 1993).

Nel '60 Arbasino scrisse che Flaiano era uno degli uomini più amari e brillanti del nostro paese (lo scritto entra nel volume del 1999 *La scrittura infinita di Alberto Arbasino*, Interlinea): potrebbe sembrare un autoritratto a distanza. Aggiungerei – come su questa stessa rivista ho avuto modo di scrivere – che pochi come Arbasino hanno avuto il privilegio di poter offrire la storia della propria vicenda di uomo di mondo e di intellettuale alle giovani generazioni con la ragionevole certezza che ne faranno buon uso.

Silvana Tamiozzo Goldmann su

GIULIANO SCABIA

*Scala e sentiero verso il paradiso
Trent'anni di apprendistato teatrale attraversando l'università*

a cura di Francesca Gasparini

e Gianfranco Anzini

La Casa Usher, 2021

È l'ultimo lavoro di Scabia, uscito postumo ma arrivato in tempo, come lui sperava dedicandolo a Benedetto Marzullo, a festeggiare i 50 anni del DAMS: Francesca Gasparini ha raccolto e montato le registrazioni dei corsi, Gianfranco Anzini ha curato la revisione dei testi a fianco di Scabia fino ai suoi ultimi istanti. Il volume raccoglie e illustra con ampio apparato fotografico (il "Fotosentiero") i quaderni di Drammaturgia con i materiali delle ricerche e delle sperimentazioni condotti nei corsi dal 1972 al 2005. Danno vita al racconto esemplare di un docente-artista fuori dalla norma che subito dà indicazioni di lettura: "Vorrei che *Scala e sentiero verso il paradiso* si leggesse anche come un libro di avventure". Il percorso indicato di trentatré 'gradini' è davvero leggibile come l'avventura di una sperimentazione artistica e pedagogica condotta da qualcuno che ha attraversato la neoavanguardia in modo originale e insegnando si è aggirato "fra teatro e poesia – fra Dioniso e Orfeo", (e qui ha segnato in modo esilarante la differenza tra il Dioniso delle *Baccanti* di Euripide e quello delle *Rane* di Aristofane). Al tempo stesso questa è la storia di come nascono le storie che si vivono e trasformano insieme agli

IN QUESTO FASCICOLO

In copertina

Gino Gini, *Una parola al giorno* (2021)

1. **Auguri** di Maurizio Maggiani

2. Fra inediti e rari

Piero Manni, *Avventura in treno*

Poesia

4. Stefania Brambilla, *Ora asincrona*

5. Elisa Donzelli

Prosa

7. Bruno Gambarotta, *Azione*

8. Anna Marra, *Via Roma 32*

L'intervista

10. A Raffaele La Capria a cura di Anna Grazia D'Oria

Per un libro

12. Su Gino Tellini, *Palazzeschi*
(Giorgio Patrizi, Enrica Agnesi)

16. Su Angelo Guglielmi, *Un lungo viaggio*
(Anna Grazia D'Oria, Simone Gambacorta,
Giovanni Tesio)

19. Su Piero Dorfles, *Il lavoro del lettore*
(Silvana Tamiozzo Goldmann, Laura Barile)

21 e 23. **Noterelle di lettura** di Anna Grazia D'Oria

Le altre letterature

22. Valerij Mišin, *Quartine*

Traduzione e nota di Paolo Galvagni

Le recensioni

43. *Contronarrazioni* (Giulia Baneschi)

44. *Pasolini e Sciascia. Ultimi Eretici* (Valerio Cappozzo)

45. Mimmo Grasso, *Enūma Eliš* (Cinzia Caputo)

46. Alessandro Agostinelli, *Il materiale fragile* (Alberto Casadei)

47. Roberto Carifi, *Ablativo assoluto* (Valerio Cuccaroni); Pietro De Marchi, *Con il foglio sulle ginocchia* (Luca Daino)

48. Domenico Starnone, *Vita mortale e immortale della bambina di Milano* (Caterina Falotico)

49. Sandra Petrigiani, *Leggere gli uomini* (Giorgio Ghiotti)

50. *L'attrazione dell'oltre nella poesia di Corrado Calabrò* (Vincenzo Guarracino)

51. Maria Pellegrini, *La storia romana nella Commedia di Dante* (Vincenzo Guarracino)

52. Filippo La Porta, *L'impossibile "cura" della vita* (Giuseppe Mininni)

53. Andrea Inglese, *La vita adulta* (Fabio Moliterni)

54. Andrea Donaera, *Lei che non tocca mai terra* (Alessio Paiano)

55. Luigi Fontanella, *Monte Stella* (Giancarlo Pontiggia)

56. Piero Bevilacqua, *Illustri fantasmi nel castello di Tocqueville* (Antonio Resta)

57. Alessandro Cinquegrani, *Pensa il risveglio* (Ricciarda Ricorda)

58. Fabio Bacà, *Nova* (Vito Santoro)

59. Michele Masneri, *Stile Alberto* (Silvana Tamiozzo Goldmann)

60. Giuliano Scabia, *Scala e sentiero verso il paradiso* (Silvana Tamiozzo Goldmann)

61. Mario Baudino, *Il teatro del letto* (Giovanni Tesio)

62. Angelo Lippo, *Le radici del cielo* (Silvano Trevisani)

Pollice recto/бојлице лејзо di Renato Barilli

24. Houellebecq si normalizza

25. Volo, una *Vita nuova* a buon mercato

26. **Il dinosauro** di Piero Dorfles

Grammatica

27. Mario Corticelli, *Rod Stewart, che non è di Melrose*

28. **Refrattari** di Filippo La Porta

29. **Diario in pubblico** di Romano Luperini

30. **Leggendo Rileggendo** di Cesare Milanese

31. **Variazioni in reminore** di Renato Minore

32. **Controcanto** di Roberto Piumini e Monica Rabà

33. **Camera con vista** di Sandra Petrigiani

34. **Visti e Rivisti** di Ivo Prandin

35. **Il divano** di Antonio Prete

36. **La kasa dei libri** di Andrea Kerbaker

I nuovi libri Manni

37. Davide Gatto, *In principio fu il male*

38. Giovanna Nosarti, *Del processo a Zeus*

39. Sandro Olimpì, *La prossima isola*

40. Manuela Filomena Ottaviani, *Madonna Pica*

41. Valentina Pasquon, *Era primavera d'amaranto*

42. Carlo Pellegrino, *Musica degli amanti*